Crisi idrica in Ortigia, 258 cittadini presentano esposto. “Disagi diffusi nell’80% del centro storico”

Sono 258 i residenti in Ortigia che hanno sottoscritto un esposto collettivo inviato via pec dal Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente per denunciare la grave e prolungata emergenza idrica che interessa numerose abitazioni dell’isolotto. Una crisi iniziata lo scorso 10 luglio. Il documento è stato trasmesso ad Aretusacque, Ati Siracusa, Comune di Siracusa, Prefettura di Siracusa e Asp oltre che, per conoscenza ad Arera ed allo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente.

Nell’esposto, il Comitato segnala la prolungata carenza d’acqua o la pressione insufficiente in molte utenze, i disagi per residenti e operatori economici, le criticità igienico-sanitarie e le particolari difficoltà riscontrate ai piani alti degli edifici e tra i soggetti fragili. Viene contestata anche l’insufficienza delle misure sostitutive finora adottate.

In parallelo all’esposto, il Comitato ha avviato un monitoraggio quotidiano diretto tra i residenti con due rilevazioni giornaliere – una mattutina e una pomeridiana – per verificare la situazione reale nelle singole abitazioni. Secondo i dati raccolti dal Comitato – e per i quali non è stata possibile un check indipendente – l’80% delle segnalazioni riguarda assenza totale di acqua o pressione insufficiente all’erogazione. La criticità risulterebbe concentrata soprattutto nella parte più alta e interna dell’isola, dove la pressione di rete tende a ridursi ulteriormente con l’aumentare della quota degli edifici.

Il Comitato contesta la valutazione espressa da Aretusacque

circa la normalizzazione del servizio, sottolineando che le misurazioni effettuate dal gestore in alcuni punti della rete non rifletterebbero la realtà vissuta nelle abitazioni. “L’acqua deve uscire regolarmente dai rubinetti delle case, con pressione sufficiente anche ai piani alti e nelle zone più penalizzate”, si legge nel documento firmato dal portavoce Davide Biondini. “La normalità del servizio non può essere misurata solo attraverso verifiche tecniche in alcuni punti della rete, se poi nelle singole utenze l’acqua continua a mancare o ad arrivare in modo insufficiente”.
Il Comitato Ortigia Resistente annuncia che il monitoraggio proseguirà con aggiornamenti quotidiani, con l’obiettivo di documentare l’evoluzione della situazione fino alla piena risoluzione del disservizio.

Acqua e guasti, le segnalazioni al numero verde 800535353 incidono sulle priorità di intervento

Sono giorni complessi per il servizio idrico a Siracusa. Guasti ordinari e nuovi problemi causati anche dagli sbalzi di energia elettrica – altra rete da potenziare – hanno caratterizzato l’avvio della nuova gestione Aretusacque. I tecnici non si stanno risparmiando, sono decine gli interventi ogni giorno.
Aretusacque rinnova l’invito ai cittadini di Siracusa ad utilizzare il numero verde 800.53.53.53 per comunicare disservizi, anomalie o guasti legati alla rete idrica. Il canale è attivo ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni

su sette, e rappresenta lo strumento diretto di contatto tra utenti e gestore. Secondo quanto comunicato dalla società, ogni segnalazione ricevuta viene tracciata e resa immediatamente disponibile alle strutture tecniche interne. Questo sistema consente di integrare le informazioni provenienti dai propri impianti di telecontrollo con una conoscenza più capillare di quanto accade nelle singole zone della città.
Il processo, spiega l'azienda, non si limita alla gestione delle emergenze puntuali: le segnalazioni telefoniche permettono anche di "comprendere con maggiore precisione le reali necessità di intervento nelle diverse zone della città e di pianificare le attività operative secondo criteri oggettivi e verificabili".
Aretusacque sottolinea come la collaborazione dei cittadini costituisca un elemento complementare ai sistemi automatizzati di monitoraggio della rete. Le chiamate al numero verde, "costituiscono uno strumento prezioso per completare il quadro informativo a disposizione dell'azienda e garantire una valutazione sempre più accurata nei riguardi delle situazioni che richiedono attenzione".
Il numero 800.53.53.53 è gratuito e raggiungibile in qualsiasi momento.

Pachino, il deputato Gennuso (FI) e il sindaco Gambuzza avviano operazione di pulizia

all’alba

Un’operazione di pulizia straordinaria avviata questa mattina in contrada Granelli, sul litorale di Pachino. A partire dalle 5:50, il deputato regionale di Forza Italia Riccardo Gennuso e il sindaco di Pachino Giuseppe Gambuzza hanno seguito sul posto gli interventi di scerbatura e il ritiro dei rifiuti ingombranti che hanno riguardato l’intera zona. L’iniziativa, denominata “Granelli pulita”, punta a ripristinare il decoro in una delle aree più frequentate del litorale pachinese, con l’obiettivo di offrire ai residenti e ai turisti un ambiente curato.

“Essere presenti sul campo alle prime luci del mattino insieme al sindaco Gambuzza è la testimonianza di un impegno costante verso le nostre comunità”, ha detto l’onorevole Gennuso. “L’operazione ‘Granelli pulita’ rappresenta un passo importante per la tutela del nostro territorio. Siamo qui per dare una mano concreta e per ribadire che la sinergia tra Regione e amministrazioni locali è fondamentale per risolvere i problemi quotidiani dei cittadini”.

A margine dei lavori, Gennuso e il sindaco Gambuzza hanno rivolto un appello alla cittadinanza. “L’impegno delle istituzioni deve essere accompagnato dal senso civico di tutti. Chiedo ai cittadini di aiutarci a mantenere pulita la contrada, rispettando le regole di conferimento e amando il nostro splendido territorio”.

Verso le elezioni, il

movimento Noto Nostra lancia la candidatura di Vincenzo Leone

Il movimento Noto Nostra ha indicato l’avvocato Vincenzo Leone come candidato sindaco di Noto, avanzando la proposta a tutte le forze politiche e civiche disponibili a costruire una coalizione alternativa all’amministrazione comunale uscente, guidata dal sindaco Figura. Nel documento programmatico diffuso dal movimento, la candidatura di Leone viene motivata con i quattro anni trascorsi in opposizione all’attuale giunta, un’esperienza che, secondo i promotori, gli avrebbe consentito di acquisire una conoscenza diretta dei problemi della città. “Il candidato naturale per portare avanti tutto questo è Vincenzo Leone, persona che ha forgiato la sua esperienza politico-amministrativa in quattro anni di opposizione all’Amministrazione uscente ed ha acquisito una conoscenza dei problemi tale da assicurare la sua idoneità ad affrontarli con la dovuta competenza”, si legge nel comunicato.

Il programma su cui il movimento intende costruire l’alleanza tocca diversi temi della vita quotidiana: manutenzione stradale, pulizia del territorio, un piano parcheggi per la città e le contrade marine, illuminazione pubblica, servizio idrico, sanità, polizia urbana e contrasto all’abusivismo. Tra i punti qualificanti figura anche la difesa della gestione pubblica del cimitero comunale, con il documento che si esprime contro ogni ipotesi di privatizzazione, e la tutela delle istituzioni cittadine, “a partire dal Cumo”, con un esplicito invito a “ripudiare la dannosa logica della contrapposizione personale”.

Il movimento non risparmia critiche all’amministrazione in carica. Nel testo si accusano il sindaco e la sua giunta di “cura ossessiva dell’immagine autoreferenziale” e di

iniziative economiche definite “di pura facciata aventi esclusivamente finalità di propaganda politica ininterrotta”.

Emergenza caldo, dal 16 luglio 4 rifugi climatici attivi a Siracusa

In considerazione della significativa ondata di calore prevista a partire da domani, giovedì 16 luglio, e della nota di pre-allerta diramata dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, a partire da domani il Comune di Siracusa ha disposto una serie di misure straordinarie a tutela della salute pubblica in collaborazione con il settore Politiche sociali. Lo rende noto l’assessore comunale alla Protezione Civile, Sergio Imbrò, che ha coordinato l’attivazione del dispositivo di assistenza previsto dal Piano comunale di protezione Civile. “Le elevate temperature previste nei prossimi giorni impongono la massima attenzione”, spiega Imbrò. “Come lo scorso anno, abbiamo deciso di attivare alcuni punti climatizzati facilmente raggiungibili dai cittadini e dai visitatori, dove sarà possibile trovare refrigerio, ricevere assistenza e disporre di acqua. È un intervento concreto di prevenzione, pensato soprattutto per gli anziani, le persone più vulnerabili e quanti, per necessità o turismo, si troveranno a trascorrere molte ore all’aperto”. Da domani e fino alla cessazione dello stato di allerta saranno operative quattro postazioni climatizzate distribuite in punti strategici della città: camper climatizzato della Croce Rossa Italiana in piazza Minerva, nel cuore di Ortigia dalle ore 11 alle ore 16 destinato in particolare ai turisti e a quanti frequenteranno il centro storico, Urban Center di via Nino

Bixio, situato tra Ortigia e la Borgata, dove la grande sala climatizzata sarà aperta per offrire refrigerio e acqua a chiunque abbia necessità di ripararsi dal caldo, Uffici comunali delle Politiche Sociali di via Italia 105, individuati come punto di riferimento per i residenti della zona centrale e della parte alta della città, la biblioteca comunale di Belvedere. Contestualmente è già operativo il Centro Operativo Comunale per il monitoraggio dell'emergenza e il coordinamento delle attività connesse anche all'elevato rischio incendi determinato dalle alte temperature e dalla persistente siccità. Allertate associazioni e volontari di Protezione Civile. L'Amministrazione comunale rinnova l'invito alla popolazione a limitare gli spostamenti nelle ore più calde della giornata, a mantenersi adeguatamente idratati, evitare attività fisiche all'aperto e prestare particolare attenzione alle persone anziane, ai bambini e ai soggetti fragili. "Il Comune continuerà a seguire costantemente l'evoluzione delle condizioni meteorologiche, adottando ogni ulteriore misura che dovesse rendersi necessaria per garantire la sicurezza e la tutela della popolazione", assicurano il sindaco Francesco Italia e l'assessore Sergio Imbrò.

Truffa del finto carabiniere, coppia di anziani consegna gioielli per migliaia di euro

Nella giornata di ieri, agenti della Polizia di Stato in servizio alle Volanti sono intervenuti per la segnalazione di una tentata truffa a danno di una donna di 89 anni, la quale era stata contattata telefonicamente da un sedicente avvocato che le chiedeva dei soldi o monili in oro come risarcimento

per un incidente stradale nel quale era rimasto coinvolto il figlio e che un uomo, poco dopo, si sarebbe presentato presso l'abitazione della stessa per riscuotere la somma. L'anziana signora, insospettitasi, palesando prontezza di riflessi, sangue freddo e ricordandosi che aveva sentito in una campagna informativa che abili truffatori mettevano in scena simili ricostruzioni, chiamava il figlio e la Polizia di Stato, non cadendo nella trappola. Sono in corso ulteriori approfondimenti investigativi da parte della Squadra Mobile della Questura per cercare di identificare i truffatori. Sempre nella giornata di ieri, un anziano di 90 anni e sua moglie venivano contattati da un uomo, risultato essere poi un finto carabiniere, il quale preannunciava che a breve un incaricato si sarebbe recato presso la loro abitazione per effettuare un confronto su alcuni gioielli oggetto di furto. Purtroppo, in questa occasione, i truffatori avevano la meglio perché gli anziani consegnavano gioielli per un ingente valore ad una persona che, poco dopo, si dileguava. In un secondo momento le vittime capivano di essere state raggirate e chiamavano la Polizia di Stato. Anche in questa occasione sono in corso indagini da parte della struttura investigativa della Questura aretusea. La Questura di Siracusa, da tempo impegnata in campagne antitruffa in tutta la provincia, richiama, ancora una volta, l'attenzione di tutti gli utenti nei confronti di tale odioso crimine e invita tutti, nel dubbio, a chiamare senza indugio il numero unico di emergenza 112 NUE ed a seguire i consigli presenti nelle nostre pagine social.

Monopattini, da domani 16

luglio, obbligo di targa e assicurazione

A partire da domani 16 luglio per i proprietari di monopattini elettrici scatta l’obbligo di polizza assicurativa subordinata al possesso del “targhino”. Infatti, con l’introduzione della legge 27 dicembre 2019, n. 160, poi modificata dalla legge 25 novembre 2024, n. 177 , le classiche assicurazioni sulla vita o del capofamiglia non saranno più valide per i mezzi in circolazione e la micromobilità urbana, dovrà adeguarsi alla l’RC Auto, per circolare in regola. A seguito della Riforma del Codice della Strada infatti anche i monopattini a propulsione prevalentemente elettrica sono equiparati ai veicoli a motore tradizionali per quanto riguarda la responsabilità civile. Pertanto per poter circolare regolarmente su strada, il percorso normativo prevede innanzitutto una targa identificativa e subito dopo una polizza assicurativa. Dopo una proroga concessa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti su richiesta delle compagnie assicuratrici, la data che prima era stata fissata il 17 maggio 2026, ora slitta a domani. Dal 16 luglio quindi, l’assicurazione RC Auto diventa requisito fondamentale per l’utilizzo del mezzo e chiunque si metta alla guida di un monopattino elettrico, dovrà avere sempre con sé il certificato di assicurazione, in formato cartaceo o digitale per poterlo esibire, in caso di controlli, alle Forze dell’Ordine. I costi delle polizze variano dai 35 ai 150 euro l’anno, in base alle garanzie presenti nel contratto assicurativo.

Partita da Siracusa “Sentinella Blu” la barca della legalità della Lega Navale Italiana

Da imbarcazione impiegata nei traffici illegali a laboratorio navigante per la tutela del mare. È salpata dalle acque di Siracusa per la sua prima missione scientifica “Sentinella Blu”, il motoveliero in ferro di 16 metri del Mar Baltico varato nel 1974, confiscato nel 2024 per traffico di migranti provenienti dalla Turchia e restituito alla collettività dalla Lega Navale Italiana per lo svolgimento di attività di pubblico interesse. Una nuova vita al servizio del mare per “Sentinella Blu”, che, dopo oltre un anno di lavori di recupero, è tornata operativa grazie all’impegno volontario dei soci della Lega Navale Italiana, coordinati da Agatino Catania, delegato della LNI per la Sicilia orientale. Il motoveliero è stato allestito come una vera e propria barca-laboratorio, capace di ospitare biologi marini, ricercatori e studenti impegnati in osservazioni scientifiche, monitoraggio ambientale e divulgazione. L’obiettivo è coniugare ricerca, educazione ambientale e cultura della legalità, dimostrando come un bene sottratto alla criminalità possa trasformarsi in una risorsa al servizio della collettività e della tutela del mare. “Sentinella Blu” ha preso il mare dalla Lega Navale di Siracusa e ha svolto le prime attività nell’Area Marina Protetta del Plemmirio, dove i biologi dell’AMP e lo staff della Lega Navale Italiana hanno raccolto dati ambientali e campioni d’acqua attraverso la strumentazione scientifica di bordo. Le rilevazioni consentiranno di misurare parametri fondamentali per valutare lo stato di salute dell’ecosistema marino, tra cui temperatura, salinità, ossigeno disciolto, pressione e conduttività. Istituita nel 2004 lungo la costa

orientale di Siracusa, l’Area Marina Protetta del Plemmirio tutela oltre 2.400 ettari di mare caratterizzati da habitat di elevato pregio naturalistico, fondali ricchi di biodiversità e importanti praterie di Posidonia oceanica. Rappresenta uno dei principali laboratori naturali del Mediterraneo per la ricerca e la conservazione degli ecosistemi marini.
Dopo il Plemmirio, la campagna di “Sentinella Blu” proseguirà con tappe a Crotone, Brindisi, Bari e Ancona, fino a raggiungere Trieste ad ottobre in occasione della Barcolana. In ogni sosta saranno presentati i risultati del monitoraggio ambientale. Nell’ultima tappa, il motoveliero, che è la 32ª “barca della legalità” della Lega Navale Italiana, sarà intitolata alla memoria di una vittima innocente della mafia. Con la campagna “Mare di Legalità”, inaugurata nel 2024 dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la LNI punta a recuperare le imbarcazioni confiscate alla criminalità organizzata, restituendole alla collettività attraverso progetti di pubblico interesse e dedicandole alla memoria delle vittime delle mafie e del terrorismo. “Con l’ingresso di “Sentinella Blu” nella “flotta della legalità” – dichiara il presidente della Lega Navale Italiana, l’ammiraglio Donato Marzano – si completa la capacità della Lega Navale Italiana di assolvere pienamente alla propria missione istituzionale come avvicinare tutti al mare, a partire dalle persone più deboli e fragili che non hanno la possibilità di viverlo, diffondere la cultura della navigazione sicura e contribuire concretamente alla tutela dell’ambiente marino, sempre più minacciato dall’azione dell’uomo. Questa imbarcazione, sottratta alla criminalità organizzata, torna oggi a solcare il mare con una missione completamente diversa ovvero quella di non sfruttarlo per fini malavitosi ma conoscerlo, studiarlo e proteggerlo”.

Bronzi di Riace, caccia al relitto perduto: nei fondali di Brucoli la prova della loro origine siracusana?

La suggestione resta ancora sospesa tra storia, archeologia e mistero: i Bronzi di Riace potrebbero avere un legame con Siracusa. Una teoria affascinante, rilanciata negli ultimi anni da nuovi studi multidisciplinari e dal lavoro appassionato del medico e ricercatore siracusano Anselmo Madeddu, che punta a riaprire una delle più intriganti ipotesi sull'origine e sul viaggio delle due straordinarie statue bronzee del V secolo avanti Cristo. Si cerca la cosiddetta "prova regina", quella che potrebbe arrivare dal mare, dai fondali lungo la costa orientale della Sicilia dove si ritiene possa trovarsi il relitto della nave che avrebbe trasportato i Bronzi prima del naufragio.

Già negli anni Ottanta l'archeologo americano Ross Holloway aveva avanzato l'ipotesi di un possibile collegamento con Siracusa e con un contesto storico nel quale la città aretusea rappresentava uno dei principali centri del Mediterraneo, crocevia di commerci, guerre e opere d'arte. Oggi quella teoria torna d'attualità grazie anche alle nuove tecnologie ed a un progetto di ricerca che sta scandagliando i fondali alla ricerca di tracce compatibili con un antico naufragio.

Fabio Portella, ricercatore subacqueo e ispettore onorario della Soprintendenza del Mare, è impegnato nelle attività di ricognizione. "Ancora pochi giorni di pazienza e la Soprintendenza del Mare diffonderà una notizia davvero importante", rivela su FMITALIA. "Grazie all'assessorato regionale ed alla stessa Soprintendenza, sono continuate le ricerche nella zona di Brucoli per individuare il relitto dei Bronzi. Lo chiamiamo proprio così: il relitto dei Bronzi,

perché l’obiettivo è cercare la nave che li trasportava”.
Una ricerca complessa, condotta con strumenti tecnologici avanzati. “La Regione Siciliana ha attivato anche l’Arpa e diversi professionisti. Sono state effettuate indagini strumentali attraverso side scan sonar, multibeam e Rov analizzando una vasta area di fondale, da Capo Santa Croce fino alla zona di Brucoli e quasi al Simeto”. L’obiettivo era individuare eventuali anomalie di origine antropica, cioè segnali riconducibili alla presenza di strutture o materiali lasciati dall’uomo. E qualcosa, a quanto pare, è stato individuato.
“Abbiamo censito circa 200 target – rivela Portella, uno dei ricercatori subacquei più famosi d’Italia – di cui 26 particolarmente interessanti e promettenti. Adesso bisognerà immergersi per verificarli direttamente”. Una fase che vedrà protagonista proprio il gruppo di ricerca subacquea siracusano. “Non abbiamo perso tempo: abbiamo studiato una zona molto interessante, che in passato era attraversata da traffici importanti. Bisogna ricordare quante città antiche esistevano lungo queste coste e quale ruolo avevano nel Mediterraneo…”, aggiunge Portella, stuzzicando mille curiosità.
E le prime immersioni avrebbero già confermato il potenziale archeologico dell’area. “Il mare siciliano è sempre estremamente generoso – racconta il ricercatore – perché restituisce continuamente testimonianze del passato. Al di là della ricerca legata ai Bronzi, che resta naturalmente l’obiettivo principale, sono emerse una serie di presenze archeologiche che meritano attenzione”.
La possibilità che sotto quei fondali possa celarsi traccia della nave che trasportava i Bronzi di Riace rappresenta una delle sfide più affascinanti dell’archeologia subacquea contemporanea. Una scoperta del genere non cambierebbe soltanto la storia delle due statue, ma potrebbe riscrivere un pezzo dell’intera storia mediterranea. La strada verso l’eventuale conferma definitiva è ancora lunga. Ma la ricerca, questa volta, sembra essere arrivata molto vicina al luogo

dove potrebbe celarsi la risposta.

foto archivio

Roghi nel Siracusano, i sindacati dei Vigili del Fuoco: “Più prevenzione e controlli sui terreni incolti”

Gli incendi di interfaccia che stanno colpendo la provincia di Siracusa restano al centro dell’attenzione. Le organizzazioni sindacali Conapo, Cisl Fns, Uil Fp e Confsal Vigili del Fuoco hanno diffuso un comunicato congiunto per esprimere preoccupazione per il ripetersi dei roghi e per sollecitare un rafforzamento delle attività di prevenzione da parte delle istituzioni competenti. Il documento, firmato da Francesco Anzalone, Francesco Nassetta, Massimo Pirruccio e Alessio Di Caro, segnala come i numerosi incendi stiano causando “gravi ripercussioni sulla sicurezza delle persone, delle abitazioni, delle attività produttive e del patrimonio ambientale”. Nel frattempo, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, insieme alle altre componenti della protezione civile, opera in “condizioni particolarmente gravose e con elevata esposizione al rischio”.
I sindacati riconoscono che molti incendi siano riconducibili a comportamenti dolosi o colposi, ma sottolineano come una costante manutenzione del territorio e la pulizia dei terreni incolti rappresentino strumenti fondamentali per limitare

l’innesco e la propagazione dei roghi. Pur giudicando positivamente le ordinanze comunali emanate annualmente per la prevenzione del rischio incendi, le organizzazioni rilevano che la loro efficacia “è strettamente legata all’effettiva attuazione delle attività di informazione, vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente”.
Su questo punto i sindacati avanzano una richiesta concreta. E chiedono che le amministrazioni competenti rendano disponibili i dati relativi all’attività di prevenzione svolta, ovvero il numero di controlli effettuati, le diffide emesse, le sanzioni amministrative irrogate e le eventuali ulteriori misure adottate nei confronti di chi non ha rispettato gli obblighi previsti. La trasparenza su questi dati, secondo i firmatari, consentirebbe sia di valorizzare il lavoro delle amministrazioni sia di individuare possibili margini di miglioramento.
“La prevenzione non può essere considerata un’attività limitata al solo periodo estivo, ma deve rappresentare un’azione costante durante tutto l’anno, attraverso la manutenzione del territorio, il monitoraggio delle aree maggiormente esposte al rischio e il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali competenti”, sferzano i sindacati. Investire in questo senso, concludono, significa ridurre i danni al patrimonio pubblico e privato e garantire maggiore sicurezza tanto ai cittadini quanto agli operatori impegnati nelle attività di soccorso.